

PROGETTO IKOS

Quando il cinema diventa strumento educativo che stimola al dialogo e al confronto.

Premessa

Giuseppe Sciarra è un giornalista ed un regista pugliese il cui obiettivo è quello di contribuire, attraverso il suo lavoro, alla sensibilizzazione sulle problematiche più spinose del mondo odierno. Il percorso artistico di Sciarra ha inizio in teatro. Ma è il cinema la sua vera passione. Ikos, il breve documentario sul bullismo il cui protagonista è Edoardo Purgatori ha avuto una grande risonanza mediatica su internet con molti articoli che lo riguardano e recensioni entusiaste.

Proposto in una serie di eventi di associazioni culturali cinematografiche e in alcune scuole, grazie alla sensibilità degli insegnanti il riscontro avuto dai ragazzi e dall'insegnante è stato splendido e inaspettato perché, al di là dei riconoscimenti artistici, l'aver raggiunto lo scopo di intercettare i ragazzi ed indurli alcuni a denunciare allo sportello antibullismo della scuola il loro problema, ha dato un senso più profondo al suo lavoro e all'obiettivo di Ikos.

-Il cortometraggio-

Ikos racconta la storia dello stesso regista, Giuseppe Sciarra, che negli anni 90, in un piccolo paese del sud Italia, dall'età di otto anni è stato preso di mira dai suoi coetanei perché non conforme agli stereotipi maschilisti di quella realtà. Sciarra, vittima per anni di atti di violenza, non ebbe mai il coraggio di denunciarli e questo segreto serbato a lungo l'ha portato a tentare per ben due volte il suicidio all'età di quattordici e sedici anni. Solo grazie all'aiuto della famiglia e a un percorso psicanalitico durato anni Giuseppe riuscirà a liberarsi dai fantasmi del trauma subito. Durante la proiezione, la potenza delle immagini, la consapevolezza della veridicità della storia, la presenza dell'autore e insieme protagonista nella vita reale, consente allo spettatore e soprattutto a chi ha vissuto o sta vivendo la sua stessa esperienza, un processo di immedesimazione e un riconoscimento del problema che può essere affrontato e superato solo attraverso un processo di elaborazione del dolore.

-Quadro di riferimento-

Il bullismo è un'emergenza sociale che, benché rispetto al passato non sia più ignorata dalle scuole, dalle famiglie e dalle istituzioni, resta ancora difficile da riconoscere nella sua interezza soprattutto a causa dell'incapacità o della ritrosia di alcuni adulti di ammettere l'esistenza del problema e quindi di affrontarlo. La scuola è indubbiamente il terreno fertile del bullismo, il luogo d'elezione in cui il fenomeno si manifesta in estenuanti rapporti di potere tra vittime e carnefici, spesso anche violenti.

Ed è proprio dalle scuole quindi che dovrebbe partire un serio progetto di sensibilizzazione inserendo tale argomento proprio nella didattica e nelle ore di Educazione Civica

Ma il bullismo è solo un'espressione del clima di illegalità che serpeggia nella nostra società che sempre più spesso trova i nostri ragazzi impreparati rispetto ad una comunicazione basata sulla violenza verbale, fisica e comunque di fronte ad esempi di personaggi cui comunque viene riconosciuto un ruolo vincente sulla base di valori effimeri e spesso antisociali.

La musica, il cinema non fanno che sdoganare la figura del reo, quasi giustificandolo per le difficoltà della vita ed i ragazzi finiscono con l'accettare scelte illegali come scelte inevitabili, le uniche possibili se si vuol riuscire ad andare avanti.

Questo meccanismo deve essere interrotto attraverso l'esempio di giovani che hanno fatto scelte di legalità in contrasto con la cultura della violenza offrendo ai nostri ragazzi un'altra

chiave di lettura della realtà, solleticando in loro il desiderio di rappresentare la differenza, il nuovo, distaccandosi dai falsi miti dei soldi facili, delle scorciatoie, e dalla figura distorta del duro.

-Caratteristiche e qualità del progetto-

Il progetto Ikos si prefigge di essere uno strumento di contrasto al fenomeno del bullismo ma anche il punto di partenza per affrontare il tema della violenza tra i giovani promuovendo le scelte di legalità. Partendo da una presa di coscienza e dal riconoscimento delle diverse forme di violenza e disagio che si annidano nei rapporti esistenti tra i ragazzi, passando attraverso la conoscenza degli aspetti legali per arrivare ad una sensibilizzazione sull'importanza della legalità nella società moderna.

Il progetto Ikos vuol significare anche una straordinaria occasione per riaffermare il potere dell'arte come mezzo di espressione, di denuncia, di comunicazione ed anche di elaborazione di un evento traumatico.

Al fine di verificare la validità del progetto e soprattutto di testare l'efficacia dello strumento prescelto per riuscire ad intercettare i ragazzi aprendoli al dialogo, con l'Associazione CNM sono state fatte 6 proiezioni del corto con incontri dibattiti con il regista, ma anche con un ex bullo e portando di volta in volta anche altre esperienze di ragazzi bullizzati o di ex bulli, con la presenza di un avvocato e di uno psicologo.

In questi incontri svolti con le scuole superiori di secondo grado in una sala messa a disposizione dalla Regione Lazio, che ha concesso il patrocinio gratuito al cortometraggio, il riscontro avuto è stato estremamente positivo.

I ragazzi stimolati sul piano esperienziale, senza dover ascoltare alcuna lezione o sentirsi giudicati, superata la ritrosia iniziale, hanno fatto molte domande e più o meno direttamente hanno tirato fuori le loro esperienze.

Abbiamo avuto modo di verificare che la presenza dell'adulto, in modo diverso a seconda della scuola, è generalmente mal tollerata laddove volta ad impartire degli insegnamenti. I ragazzi si chiudono.

Ci siamo resi conto della enorme difficoltà dei ragazzi a chiedere aiuto agli insegnanti o a rivolgersi allo sportello antibullismo e spesso anche a parlarne con i genitori.

Ma ascoltare l'esperienza reale di più persone che hanno subito atti di bullismo, anche se non sempre violenti, li ha fatti riflettere innanzitutto sulle diverse forme che il bullismo può assumere, ma gli ha fatto toccare con mano che non solo si può andare oltre il dolore e reagire ai soprusi ed alla sofferenza anche attraverso la creatività; ma anche avere la possibilità di confrontarsi con ex bulli, ascoltando le loro esperienze, ha consentito di demolire la figura del bullo, quale soggetto percepito come quello forte ed invincibile, comprendendo che quasi sempre i bulli sono persone che fanno ricorso alla violenza fisica o verbale per nascondere i propri disagi e le proprie debolezze.

La stessa esperienza sarà ripetuta con i ragazzi delle scuole medie, essendo risultato evidente dai racconti dei ragazzi ma anche dall'esperienza degli insegnanti e degli psicologi interessati, che il fenomeno si presenta già nelle scuole superiori di primo grado. Peraltro, un intervento sui ragazzi più piccoli, ancora plasmabili e più facili da intercettare, renderebbe più proficuo il lavoro e quindi più efficace il progetto.

Sulla scorta di quanto sopra abbiamo costruito il nostro progetto rivolto alle scuole superiori di primo e secondo grado.

La durata del progetto è di un anno coincidente con l'anno scolastico e quindi a partire dal mese di ottobre/novembre, con il secondo incontro nel mese di aprile/maggio con un evento finale dopo la fine dell'anno scolastico da celebrarsi nel mese di dicembre.

1° FASE

INCONTRO - INFORMAZIONE E DIBATTITO – mesi ottobre/novembre 2024

Innanzitutto, dalla esperienza avuta si ritiene che sia importante che gli incontri si svolgano in un terreno neutrale e non nelle singole scuole. Lo spazio "Scena", messo gentilmente a disposizione dalla Regione per il progetto pilota, per dimensione e caratteristiche assolutamente accoglienti, sono risultati efficaci consentendo la creazione di un momento quasi intimo.

Nel corso dell'incontro si prevede la proiezione del cortometraggio ikos -esperienza personale- seguito da un dibattito col regista, affiancato da un ex bullo e da un avvocato o magistrato minorile, alla presenza sempre di uno psicologo-psicoterapeuta. Lo scopo è quello di stimolare nei ragazzi, attraverso il linguaggio cinematografico e il confronto con una vittima di bullismo, quale è Giuseppe Sciarra, un processo di autoanalisi ma soprattutto il desiderio di confessare un eventuale disagio psicologico in chi è anch'esso vittima di una qualsiasi violenza. Il riconoscimento di un trauma passato o in essere e il coraggio di denunciare sono i due momenti imprescindibili di un lungo percorso di cura e guarigione.

Poiché il progetto si propone inoltre di affrontare il problema a 360 gradi si prevede, durante gli incontri, la partecipazione di un ex bullo che fornirà agli studenti la sua testimonianza nel tentativo di scardinare le figure di vittima e carnefice affinché entrambi si incontrino sul terreno comune di un dolore/disagio da affrontare e superare.

In tale contesto il profilo legale riveste una grande importanza per fornire ai ragazzi non solo la conoscenza dei principi di legalità ma anche per capire l'importanza di riconoscere i principi di legalità come cardini della vita comune cui i giovani devono far riferimento per non restare inerti rispetto alle ingiustizie, promuovendo, così, la cultura della legalità per demolire meccanismi di indifferenza e omertà che sempre più si incontrano nel mondo dei nostri ragazzi dove tutto sembra consentito e giustificato.

Durante il primo incontro saranno raccolte in forma assolutamente anonima lettere contenenti denunce di fatti di bullismo realmente accaduti e/o subiti o di cui si ha conoscenza. Tali denunce saranno raccolte per essere utilizzate a fini statistici e per essere inseriti in una relazione che sarà predisposta alla fine, per dare una lettura del fenomeno all'esito dell'esperienza fatta attraverso questo progetto. Al fine di assicurare l'anonimato sarà richiesto a tutti gli alunni che aderiranno di portare dei fogli spillati, ancorché bianchi, che saranno raccolti in una scatola.

All'esito degli incontri verranno fatte alle scuole partecipanti 2 proposte:

1. sperimentare durante l'anno scolastico un progetto interno alla classe con la nomina, tra i ragazzi di un "*rappresentante della classe per il bullismo*", cui far riferimento nel caso in cui dovessero emergere comportamenti violenti o emarginanti nei confronti di alcuni o di uno studente in particolare. Nel caso in cui i ragazzi non dovessero riuscire da soli a risolvere il problema ci sarà un insegnante di riferimento per la classe e scelto dalla classe quale referente per i casi di bullismo, che promuoverà all'interno della

classe le iniziative che riterrà più utili per risolvere sempre nell'ambito della classe la problematica insorta.

2. Realizzare o un soggetto per la sceneggiatura di un cortometraggio o il testo di una canzone. Il cortometraggio sarà realizzato da Giuseppe Sciarra insieme alla scuola di cinema della Regione Lazio Gian Maria Volontè, mentre il testo della canzone sarà adattato e musicato da un cantante Trap che sarà individuato dall'Organizzazione tra quelli che daranno la loro disponibilità. Ovviamente tanto il soggetto per il cortometraggio quanto il testo della canzone dovranno ispirarsi a fatti di bullismo.

2° FASE

INCONTRO – RACCOLTA LAVORI E ESPERIENZE mesi aprile/maggio 2025

Il secondo incontro si svolgerà, questa volta, presso le scuole che hanno preso parte al primo incontro del progetto anche con gli insegnanti, per raccogliere tanto i lavori dei ragazzi (soggetto per il cortometraggio quanto il testo della canzone) e soprattutto raccogliere riflessioni e risultati/relazioni sull'esperienza fatta sul *"rappresentante di classe dei ragazzi"* ed eventuali loro proposte. In questo incontro, è previsto da parte dell'Organizzazione anche un momento di restituzione al corpo docente di quanto emerso nel corso dei dibattiti con i ragazzi al fine di dare spunti costruttivi alla scuola.

-evento finale- dicembre 2025

A conclusione del percorso si realizzerà un evento finale con dibattito e condivisione dei risultati del progetto e presentazione dei lavori dei ragazzi che saranno stati selezionati e realizzati e che saranno premiati nel corso dell'evento.

Lo scopo e l'obiettivo finale

Se il progetto coglierà nel segno saremo riusciti a dar voce a qualche ragazzo o ragazza e ai loro disagi, avremo promosso le capacità di relazione tra gli studenti, la capacità di fare gruppo e di riconoscersi come comunità per dare soluzione ai problemi che li riguardano.

Avremo aperto una nuova finestra sul mondo giovanile e avviati i ragazzi ad un cammino verso la scelta della legalità, dando anche un contributo costruttivo alle scuole ed ai genitori aprendo una finestra sulle difficoltà anche di comunicazione dei ragazzi con le figure adulte di riferimento.

**** *
**** *
**** *

Il progetto sarà sviluppato con la collaborazione del Coordinamento delle Comunità di Tipo familiare per i Minorenni – E.T.S, che, occupandosi di minori in difficoltà che vivono queste situazioni di violenza e disagio, ha manifestato, attraverso il suo Presidente Giovanni Fulvi, grande interesse alla realizzazione del progetto nelle scuole della Regione Lazio.

Ci si avvarrà di figure professionali esperte: psicoterapeuti e psicologi di comprovata esperienza con gli adolescenti ed esperti di bullismo; avvocati e giudici non togati del Tribunale dei minori per gli aspetti relativi alla legalità.

Roma, 5 marzo 2024